

DOPO CERNOBYL:

BASTA CON LE CENTRALI NUCLEARI!

IMPEDIAMONE LA COSTRUZIONE, SMANTELLIAMO QUELLE ESISTENTI!

Il disastro alla centrale nucleare di Cernobyl in URSS, ha posto drammaticamente tutti di fronte al problema delle scelte energetiche.

Democrazia Proletaria da sempre si batte contro le centrali nucleari e chiede a) che non ne vengano costruite più,
b) che vengano smantellate quelle esistenti.

Il disastro di Cernobyl dimostra quanto siano concrete tutte le obiezioni che noi da sempre facciamo al nucleare.

- 1) Non esiste una sicurezza assoluta per le centrali.
- 2) i disastri che possono verificarsi sono di una ampiezza e di una gravità tali da costituire danni tremendi per tutto il mondo.
- 3) Non esiste una quantità non pericolosa di radiazioni. Ogni aumento è micidiale per la salute. Con i tassi di questi giorni non si muore subito, ma come tutti gli scienziati concordano, un numero imprecisato di italiani, svedesi, polacchi morirà nei prossimi 10 anni di tumore a causa di questo disastro e un certo numero di bambini nascerà con degli handicaps.
- 4) Alcuni elementi radioattivi perdono la loro carica in 15/20 giorni, altri in 3/4 anni, altri in 20.000/30.000 anni.

E questo vale per la salute. Ma vediamo altri aspetti della scelta nucleare.

a) le scorie radioattive. Tonnellate di scorie che decadono in 30.000 anni sono il prodotto delle centrali. Dove metterle? Con quali tremendi rischi?

b) La segretezza. I dirigenti dell'URSS per giorni hanno occultato e minimizzato la portata del disastro.

Ma non sono da meno stati il governo italiano e i responsabili della protezione civile: dati falsi o volutamente parziali, provvedimenti presi non sulla base del pericolo ma delle pressioni delle categorie economiche. I dati più gravi sono stati nascosti.

MA IL DISASTRO DI CERNOBYL E' UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE ?

In questi giorni tutti i governi (persino quelli cinese ed indiano) si sono sbracciati a dire che le loro centrali erano sicure, che mai sarebbe successo un analogo disastro. E' VERO ?

a) nel 1979 a Three miles Island, negli USA vi fu un disastro paragonato a quello di Cernobyl con analogo fuga di materiale radioattivo. Anche allora il governo USA (tutto il mondo è paese) minimizzò gli effetti del disastro ma ancora oggi nella zona in un raggio di 50Km dalla centrale è proibito risiedere o coltivare.

b) Due anni fa nel Kent, in Inghilterra, una fuga di gas radioattivi ha disperso nell'atmosfera 50 Kg di polvere radioattiva (immaginate quanto è dato il suo peso specifico). Lo si è saputo solo in questi giorni. Il governo inglese aveva tenuta segreta la cosa.

c) Dalla centrale di Caorso ci sono state almeno 4 fughe di materiale radioattivo.

E Dio solo sa quanti altri disastri piccoli e grandi sono successi senza che nessuno ci informasse.

Inoltre le centrali nucleari emettono "normalmente" una certa quantità di polveri radioattive che si accumulano nel corso degli anni.

NON ESISTONO CENTRALI SICURE, non esiste una tecnologia che non sia a rischio e in questo caso i rischi sono insopportabili, troppo vasti, troppo micidiali. Basterebbe solo l'estrema difficoltà a spegnere una centrale nucleare specie quando è entrata in avaria a scongiurarne l'uso.

E SE SUCCEDESSE IN ITALIA ? O IN EMILIA ?

In Emilia i rischi sono terribili. Noi siamo interessati a 3 centrali:

1) CAORSO che si trova in una zona sismica e popolarissima: a 10 Km da Piacenza, a 60 da Milano, a 120 da Bologna, a 40 da Parma, a 10 da Cremona.

Un disastro a Caorso sarebbe micidiale per oltre 10 milioni di persone. Inoltre, al di là della propaganda, Caorso ha una tecnologia vecchissima (ci sono guasti piccoli e grandi praticamente ogni settimana) e in caso di incidente devono essere convocati tecnici americani.

2) IL REATTORE DEL BRASIMONE che è situato in una zona sismica subito sopra il lago da cui prende l'acqua l'acquedotto di Bologna.

La centrale del Brasimone doveva costare 26 miliardi ed entrare in funzione nei primi anni '70 e invece ne costerà oltre 3000 ed entrerà in funzione dopo il 1990.

3) VIADANA, in Lombardia, sulle rive del Po, a 30 Km da Parma e a 56 Km da Reggio.

A CHI SERVONO LE CENTRALI NUCLEARI.

Dicono che ci rendono energeticamente indipendenti.

E' falso: se il petrolio è controllato (ma è poi vero?) dagli sceicchi l'uranio passa tutto dalle mani degli USA. Altro che indipendenza dalle fonti energetiche!

Dicono che costano meno.

E' falso: a parte i costi incredibili di costruzione e di avvio (8.000/9000 miliardi e più) nel conto va messo anche il costo del ripristino dell'ambiente devastato da eventuali incidenti.

Pensiamo a quanto è costato all'Italia in termini economici distruggere latte e verdure, rimborsare i produttori. E tutto questo per le conseguenze di un disastro avvenuto a più di 3000 km di distanza. Cosa costerebbe un incidente, probabile, qui?

SMANTELLARE LE CENTRALI NUCLEARI, OPERARE SCELTE ENERGETICHE RINNOVABILI E ALTERNATIVE.

Non c'è bisogno di costruire nuove centrali. Il bisogno di energia sta diminuendo in tutto il mondo industrializzato e può essere ridotto ulteriormente (in Svezia è diminuito del 50% in 5 anni, grazie ad una ferrea politica di risparmio energetico). Inoltre numerose fonti di energia alternativa, pulite e rinnovabili, che non lasciano scorie e sono sicure possono essere utilizzate.

Esistono in Italia, tra grandi e piccole oltre 5000 centraline idrauliche abbandonate. "Costano troppo" si disse.

Ma costano troppo rispetto a cosa? Inoltre ripristinarle e utilizzarle significherebbe un ampio uso di mano d'opera mentre nelle centrali nucleari l'occupazione tende a zero.

D.P. HA PROMOSSO UN REFERENDUM SULLE CENTRALI NUCLEARI. TRA 15 GIORNI SI RACCOGLIERANNO LE FIRME.

Il PCI che continua a balbettare su garanzie e sicurezze, incerto tra la scelta nucleare e il suo contrario sciolga una volta per tutte i suoi dubbi e si schieri con D.P. e le associazioni ambientaliste che da tempo hanno fatto una scelta chiara di un nuovo e diverso modello di sviluppo che sappia coniugare protezione dell'ambiente ed occupazione, difesa della salute ed energia.

Una prima scelta che il PCI può fare e non vuole fare è la disdetta da parte della regione Emilia-romagna degli accordi da essa siglati con ENEL ed ENEA relativi alle centrali situate sul territorio della regione. In Toscana lo ha già fatto e il PCI che in Emilia ha la maggioranza assoluta non ha alcun alibi per evitare questa scelta.

TUTTI A ROMA SABATO 10
MANIFESTAZIONE
ANTINUCLEARE

I PULLMAN PARTONO ALLE 8,30
DAL PIAZZALE DELL'AUTOSTAZIONE
PER PRENDERSI RIVOLGERSI A D.P.
TEL. 266888 / 291260.



DEMOCRAZIA PROLETARIA FED. DI BOLOGNA